



Fondo Famiglia Lavoro

Dare per fare

---

## Regolamento

### “Fondo Famiglia Lavoro”

#### 1. Definizione del Fondo e sue finalità

Il Fondo Famiglia Lavoro, formalmente istituito il 23 gennaio 2009, è costituito come Fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Arcidiocesi di Milano ed è regolamentato da uno statuto.

Il Fondo ha un valore simbolico e una finalità primariamente educativa. Intende promuovere una riflessione sulle cause che hanno prodotto l'attuale crisi e sollecitare a livello locale specifiche iniziative di sensibilizzazione e solidarietà.

Ha carattere straordinario, integrativo e temporaneo.

*E' destinato a chi, "a causa dell'attuale crisi economica, nei prossimi mesi perderà il lavoro e non sarà più in grado di mantenere dignitosamente sé e la propria famiglia".*

Privilegia situazioni che non abbiano diritto ad altre forme di integrazione del reddito.

Si estinguerà il 31 dicembre 2010 secondo le modalità previste nello statuto.

#### 2. Struttura

##### a. Soggetti coinvolti

Lo statuto prevede:

- un **Consiglio di Gestione**, nominato dall'Arcivescovo, che ha il compito di amministrare le risorse e promuovere iniziative di carattere educativo;
- un **Comitato dei Garanti**, nominato dall'Arcivescovo, per assicurare la corretta amministrazione del Fondo;
- una **Segreteria**, diretta da un Segretario Generale, che raccoglie le richieste provenienti dai Decanati e inoltra al Consiglio di Gestione, per l'assegnazione dei contributi, quelle conformi ai criteri definiti dallo stesso Consiglio;





Fondo Famiglia Lavoro

Dare per fare

---

- una **Commissione Decanale**, presieduta dal Decano o da persona da lui incaricata, composta da un rappresentante locale delle Acli e della Caritas, con il compito di valutare periodicamente le richieste raccolte a livello decanale e inviarle alla Segreteria.

Per facilitare il lavoro delle Commissioni Decanali, ogni Decanato di norma individua un **Distretto del Fondo**<sup>1</sup>, cioè un unico punto di raccolta delle domande a livello decanale, funzionale a garantire:

- la formazione uniforme degli operatori che accolgono le richieste,
- il rispetto dell'omogeneità di criteri stabiliti,
- una comunicazione lineare con la Segreteria,
- l'avvicinamento di quelle situazioni di "nuova povertà" che con molta probabilità non si presenterebbero ai tradizionali sportelli territoriali
- un'informazione puntuale alle famiglie richiedenti che non vada a sovraccaricare l'organizzazione delle varie realtà territoriali

## b. Modalità operative

Nel rispetto della logica sussidiaria prevista dal Fondo, le realtà territoriali delle Acli, della Caritas e di altri soggetti ecclesiali dovranno, dopo un primo ascolto, favorire interventi locali (Parrocchie, volontariato, cooperative) e facilitare l'accesso a forme di integrazione del reddito previste anche dagli Enti Pubblici. I Patronati Acli sono i soggetti privilegiati per questa valutazione preliminare circa l'accesso alle misure anticrisi e a sostegno del lavoro.

Il Distretto del Fondo è il luogo in cui, su appuntamento, degli operatori accoglieranno le richieste delle persone/famiglie segnalate dalle realtà ecclesiali del territorio (Parroci, Parrocchie, Circoli e sportelli Acli, Caritas parrocchiali, Centri di ascolto, altri gruppi coinvolti e opportunamente informati). Gli operatori del Distretto del Fondo verranno formati, a livello zonale, rispetto a criteri, procedure e strumenti di segnalazione delle candidature. Inoltre potranno essere supportati telefonicamente dalla Segreteria in fase di compilazione delle schede di presentazione.

La Commissione decanale si riunirà periodicamente, per valutare quali, tra le situazioni che si sono presentate, rispondano maggiormente ai requisiti richiesti.

Le candidature così selezionate, saranno inviate alla Segreteria che procederà a un'ulteriore valutazione e al dialogo con gli inviati.

---

<sup>1</sup> il distretto del fondo può essere individuato in un Centro di Ascolto Caritas o in una sede di Circolo o Patronato ACLI del Decanato.





Fondo **Famiglia Lavoro**

Dare per fare

---

La Segreteria presenterà quindi al Consiglio di Gestione le candidature al fine di erogare, attraverso le Parrocchie di riferimento, i contributi alle famiglie.

Il Consiglio di Gestione attraverso la Segreteria provvederà ad informare, circa gli esiti della valutazione definitiva della domanda, le famiglie richiedenti, il Parroco e la Commissione Decanale.

### 3. Caratteristiche dei beneficiari e criteri di valutazione

Il criterio generale per l'assegnazione dei contributi è che essi siano destinati a famiglie e persone, italiane e straniere, regolarmente residenti sul territorio della Diocesi ambrosiana, che si trovano in una situazione di difficoltà dovuta alla mancanza o alla precarietà del lavoro, a seguito dell'attuale crisi economica.

In particolare il Fondo è destinato a nuclei che, a partire da gennaio 2009:

**abbiano perso il lavoro** (stiano per perderlo o abbiano subito una riduzione dell'orario di lavoro) per:

- termine del contratto di collaborazione
- scadenza del contratto a tempo determinato
- chiusura dell'azienda a causa di delocalizzazione, fallimento...
- transizione ad altro contratto
- licenziamento per altri motivi (tagli al personale, maternità...)
- assenza di un regolare contratto di lavoro

e attualmente:

- non godano di contributi previdenziali (sussidio di disoccupazione, CIG, mobilità) sufficienti a far fronte ai carichi familiari
- non abbiano diritto ad altre forme di integrazione del reddito (social card, bonus) o non siano sufficienti
- non possano contare su aiuti economici e/o relazionali da parte di familiari e/o amici
- non abbiano risparmi sufficienti
- non abbiano potuto negoziare liquidazione, tfr
- non abbiano un secondo alloggio di proprietà

Ulteriori elementi di valutazione sono:





- *la composizione del nucleo familiare* (numero, età, posizione lavorativa, stato di salute dei componenti; presenza di disabili e/o persone non autosufficienti...)
- *l'entità e la composizione del reddito familiare* (numero dei percettori di reddito, tipologia ed entità delle entrate: pensioni, assegni, contributi...)
- *l'ammontare delle spese familiari*: spese fisse (luce, gas, telefono, trasporti, alimentari, educazione...), carico debitorio (affitto, mutuo, debiti con finanziarie o altri soggetti...)

#### **4. Mezzi di prova dell'effettiva situazione del richiedente**

Al fine di evitare un'eccessiva burocratizzazione dell'accesso al Fondo, le dichiarazioni fornite dalle persone/famiglie richiedenti in fase di colloquio, presso la sede del Distretto del Fondo, si intendono auto certificate.

La sola documentazione richiesta (da allegare alla Scheda di presentazione) riguarderà la certificazione dell'effettivo stato di precarietà lavorativa (laddove possibile).

Le decisioni del Consiglio si intendono adottate sulla base degli elementi di conoscenza, sulla situazione delle persone/famiglie richiedenti, disponibili al momento in cui viene valutata la candidatura.

Nonostante che il Consiglio non disponga degli strumenti di accertamento della veridicità delle dichiarazioni e di relativa sanzionabilità di dichiarazioni mendaci, di cui dispone l'Amministrazione Pubblica, si valuta l'opportunità di introdurre nella Scheda di presentazione, accanto alla formula di consenso sulla Privacy, una richiesta di autorizzazione a svolgere controlli sulla veridicità dei dati forniti.

#### **5. Criteri di valutazione e punteggi**

Non è necessario che tutte le condizioni definite al punto 3 si verifichino congiuntamente.

A ciascuna variabile verrà assegnato un punteggio. La somma dei singoli punteggi rappresenterà un parametro indicativo che aiuterà le Commissioni Decanali a selezionare le candidature da presentare alla Segreteria e quindi al Consiglio di Gestione per la valutazione finale e l'assegnazione dei contributi.





Fondo **Famiglia Lavoro**

Dare per fare

---

La Scheda di presentazione dovrà prevedere, oltre a una serie di quesiti chiusi, una sezione descrittiva utile a fornire ulteriori elementi conoscitivi e osservazioni che gli operatori del Distretto del Fondo riterranno utili ai fini della valutazione.

## **6. Modalità per la determinazione del contributo mensile e del periodo di attribuzione**

Indicativamente l'ammontare del contributo non potrà superare i 1000 euro al mese per nucleo richiedente e sarà modulabile, in base alla situazione specifica, sia nell'importo che nella durata.

Gli operatori del Distretto potranno proporre l'importo e la durata dell'erogazione in base alla loro valutazione e agli obiettivi che hanno individuato insieme alla persona/famiglia richiedente. Gli stessi possono fornire elementi utili a valutare la temporaneità della situazione, ossia, le realistiche possibilità che la persona/famiglia superi, in un arco di tempo medio/breve, le difficoltà in cui si trova (possibilità di percorsi di riqualificazione, possibilità di reimpiego, possibilità di impiego di altri componenti del nucleo familiare...).

Il Consiglio di Gestione erogherà i contributi assegnati direttamente alla Parrocchia di provenienza del nucleo familiare. La Parrocchia a sua volta erogherà un'elargizione liberale a favore della famiglia destinataria del contributo.

## **7. Fasi e modalità di comunicazione**

Si prevedono le seguenti fasi e modalità di comunicazione:

1. Coinvolgimento dei Decani finalizzato all'attivazione delle Commissioni Decanali (febbraio).
2. Informazione e formazione del territorio rispetto a finalità, criteri e modalità di funzionamento del Fondo (febbraio).
3. Individuazione di sedi e operatori dei Distretti e relativa comunicazione al territorio (febbraio/marzo).
4. Formazione degli operatori del Distretto e avvio del progetto (marzo).
5. Comunicazione periodica (almeno mensile) degli esiti delle valutazioni da parte della segreteria alle persone richiedenti, ai loro Parroci e, per conoscenza, alle Commissioni Decanali.
6. Aggiornamento (almeno trimestrale) da parte della Segreteria al Consiglio di Gestione sull'andamento delle attività.
7. Pubblicazione di un rapporto annuale.

